



FABIO MAURI

L'Esperimento del Tempo

A cura di Ivan Barlafante

Opening: 6 maggio, ore 17:00

6 maggio - 28 agosto 2026

In occasione del centenario della nascita di Fabio Mauri, Galleria Michela Rizzo è lieta di presentare *L'Esperimento del Tempo*, una mostra personale a cura di Ivan Barlafante, che inaugura al pubblico mercoledì 6 maggio dalle ore 17 alle ore 22, presso la sede di Palazzo Palumbo Fossati a Venezia.

“Una vita eterna non è lunga, è un istante senza tempo”. Con queste parole, riportate dall'amico Giacomo Marramao in *L'Esperimento del Mondo*, si apre la riflessione su Fabio Mauri, al centro della mostra *L'Esperimento del Tempo*.

L'esposizione indaga il punto di intersezione tra tempo ed eternità, dimensioni che attraversano l'intera ricerca dell'artista. Il lavoro di Mauri nasce da una tensione costante tra esperienza storica e interrogazione metafisica: l'aver vissuto il fascismo e il nazismo, insieme a una profonda riflessione sull'assoluto, conduce l'artista

a un'analisi radicale del reale e dei suoi dispositivi di rappresentazione.

“Cos'è l'arte lo so, chiedimi cos'è l'arte non lo so”, scrive Mauri, parafrasando Sant'Agostino. In questa apparente contraddizione si condensa una visione in cui il tempo si raccoglie nel presente, unico luogo possibile dell'esistenza.

La mostra riunisce circa 80 opere, coprendo l'intero arco della produzione dell'artista: dallo *Schermo-Disegno / Orizzontale-Verticale* (1957) fino a *Fabio Mauri, Etc.* realizzata per la sua ultima mostra personale inaugurata postuma nel 2009 negli stessi spazi della galleria.

Attraverso questo percorso, emerge come il rapporto con la Storia, con il reale e con la dimensione del sacro si iscriva in una temporalità complessa, in cui passato, presente ed eterno coesistono.

Un tempo — quello di Mauri — fuori dal tempo.



FABIO MAURI

Fabio Mauri è nato a Roma nel 1926. L'attività di Mauri è molto estesa: comprende teatro, performance, installazione, pittura, teoria, insegnamento, come elementi di un unico luogo espressivo. Lavora alla Casa Editrice Bompiani a Roma dal 1957 al 1975. Nel 1979 gli viene offerta la cattedra di Estetica della Sperimentazione all'Accademia di Belle Arti de L'Aquila, dove insegna fino al 2001. Opera nelle file dell'avanguardia italiana dal 1954. I suoi primi monocromi e Schermi risalgono al 1957. Negli anni '70 Mauri rivolge l'attenzione alla componente ideologica dell'avanguardia linguistica. Sono gli anni di *Ebrea* (1971). Compose una prima grande performance *Che cosa è il fascismo a Roma* (1971). Quindi *Natura e Cultura*, *Oscuramento e Muro d'Europa* a De Appel di Amsterdam. Nel 1975 presenta la performance *Intellettuale* in occasione dell'inaugurazione della nuova Galleria Comunale d'Arte Moderna di Bologna con la partecipazione di Pier Paolo Pasolini, amico fraterno di Fabio Mauri.

Nel 1974 è invitato nuovamente alla Biennale di Venezia, dove sarà anche nel 1978 con l'installazione *I numeri malefici*, nel 1993 dove realizza il *Muro Occidentale o del Pianto* e nel 2013 con la performance *Ideologia e Natura* del 1973.

Nel 2015 sarà nuovamente alla Biennale invitato a rappresentare l'Italia nel padiglione Centrale. Allestisce la performance *Che cosa è la filosofia. Heidegger e la questione tedesca*. Concerto da tavolo nel 1989 per il Centro Multimediale Quarto di S. Giusta, L'Aquila.

Nel 1994 la sua prima retrospettiva *Fabio Mauri. Opere e Azioni 1954-1994* alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma. Nel 1997 allestisce *Le Proiezioni* al MOCA di Los Angeles, al Wexner Center for the Arts (Columbus, Ohio), al Museum of Contemporary Art di Chicago e al Palazzo delle Esposizioni di Roma.

Una seconda retrospettiva è presentata nel 1997 alla Kunsthalle di Klagenfurt. Nel 1999 è in *Minimalia*. Da Giacomo Balla a... al P.S.1 di New York. Nel 2000 è presente a *Novecento. Arte e Storia in Italia*, presso le Scuderie del Quirinale a Roma.

L'ultima retrospettiva è allestita nel 2003 a Le Fresnoy, Studio National des Arts Contemporains, Lille. Con l'imponente installazione *Inverosimile* nel 2007 partecipa a Milano alla grande mostra *Not Afraid of the Dark | Emergenze*.

Nel 2009 presenta la sua ultima mostra *Fabio Mauri, Etc.* alla Galleria Michela Rizzo di Venezia.

Muore, dopo una lunga malattia, nel maggio del 2009. Nel 2012 è presente a DOCUMENTA(13) a Kassel e a Palazzo Reale di Milano con la mostra *Fabio Mauri. THE END*.

Nel 2013 l'installazione *Warum ein Gedanke einen Raum verpestet? / Perché un pensiero intossica una stanza?* (1972) sarà riproposta al Palazzo delle Esposizioni in *Anni '70. Arte a Roma*. Nel 2014 la Fondazione Cima di New York ospita *L'Espressionista* (1982), performance tratta dalla Gran Serata Futurista 1909-1930 (1980), mentre la Fundación Proa di Buenos Aires dedica al maestro la sua prima antologica in Sud America.

Nel 2015 la Galleria Hauser&Wirth, prima nella sede storica di New York poi in quella di Londra, gli dedica due mostre personali di grande successo, ripresentandolo a New York nel 2018, nella sua sede centrale.

Nel 2016 al Museo MADRE di Napoli è allestita una delle più grandi retrospettive dedicate all'artista. Nel 2023 ha avuto due importanti personali *FABIO MAURI. Amore Mio* presso Hauser & Wirth (Zurigo) e *Fabio Mauri. Esperimenti nella verifica del Male* al Castello di Rivoli (Torino).

La sua arte è presente in Canada, USA, Austria, Spagna, Olanda, Germania, Polonia, Svizzera, Inghilterra. Espone a Vancouver, Toronto, Londra, Edimburgo, alla Kulturhaus di Potsdam. La sua attività continua attraverso lo Studio Fabio Mauri, Associazione per l'Arte L'Esperimento del Mondo.

Mauri ha pubblicato molti saggi su riviste e cataloghi d'arte. La sua intensa attività è raccolta nel suo ultimo lavoro editoriale *Io sono un ariano*, ed. Volume!/Roma, Lampi di Stampa/Milano.